

IL CONVEGNO

Competenza sul fisco Panizza rallenta i tempi «Impossibile adesso»

«La delega sul fisco? Impossibile in questa legislatura». Lo ha detto il senatore Franco Panizza parlando al sindacato Flp e alle opposizioni.

a pagina 5 **Rossi Tonon**

Panizza: delega fiscale non in questa legislatura

Il senatore: apriremo il confronto. Da sindacato Flp e opposizioni un raffica di no alla provincializzazione

I nodi

● La delega sulla provincializzazione delle agenzie fiscali è l'oggetto di una norma d'attuazione inviata dalla Commissione dei dodici al governo.

● Nettamente contrari si sono subito dichiarati i sindacati e l'opposizione

● Ieri Franco Panizza, senatore e membro della Commissione dei Dodici, ha

TRENTO «È impossibile che la provincializzazione delle agenzie fiscali avvenga in questa legislatura». Franco Panizza, senatore del Patt e membro della Commissione dei dodici, non usa giri di parole. Ieri mattina ha difeso l'idea della delega davanti alle critiche del sindacato Flp e di buona parte dell'opposizione, ma ha anche riconosciuto che i tempi saranno lunghi e che si aprirà un confronto con tutti i soggetti interessati.

«Vogliamo rivolgere un appello ai presidenti Rossi e Kompatscher: rinunciate alla delega sul fisco perché il gioco non vale la candela. Non esiste un "fisco amico" o "addomesticato", esiste il fisco e basta, le cui funzioni non possono che essere esercitate allo stesso modo e con gli stessi criteri in tutto il territorio nazionale». Netta e incrollabile, queste le caratteristiche della contrarie-



Dibattito acceso
Da destra Filippo Degasperi, Manuela Bottamedi, Sergio Divina, Franca Penasa, Franco Panizza,

quindi sarebbe «inevitabile» veder entrare in gioco «i diffusi interessi politico-economici che permeano il tessuto produttivo provinciale» e insieme ad essi «i condizionamento e la discrezionalità della politica locale sulle verifiche e sui con-

già al massimo livello e quindi l'obiettivo sarebbe solo quello di mantenere tale qualità». Come Degasperi, anche il deputato pentastellato Riccardo Fracaro vede solo le ombre nell'acquisizione della delega: «Non si conoscono le ragioni e i be-

Contro la delega si è espresso anche il consigliere provinciale di Forza Italia Giacomo Bezzi, il quale ha spiegato che piuttosto di ottenere un controllo sull'Agenzia «bisognerebbe investire in strumenti e personale per rafforzare lo strumento», mentre la consigliera del gruppo misto Manuela Bottamedi ha sostenuto che «non è la totalità delle competenze a liberare le potenzialità ma la capacità di gestire i rapporti tra politica ed economia, governo e cittadini», quindi bisogna «evitare la sovrapposizione tra controllo e controllato».

Panizza ha riconosciuto che «il documento trasmesso dalla Commissione dei dodici al governo è una bozza» e ha rintuzato i colpi: «Mi stupiscono i federalisti quando dicono che la competenza deve restare a Roma, o i paladini dell'autodeterminazione (il riferimento è

parlati di tempi lunghi

tà di Giuseppe Vetrone alla delega alle due Province autonome delle competenze statali sulle Agenzie fiscali. Il segretario generale della federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche (Flp) ha radunato ieri al teatro «Gigi Cona» di Gardolo alcuni esponenti politici contrari alla delega per dibattere dei rischi collegati al suo ottenimento. Secondo Vetrone esistono infatti «elementi di grave criticità», a partire dal fatto che con la delega «verrebbe meno l'indispensabile neutralità e terzietà dello Stato nell'assolvimento delle funzioni in materia di fisco» e

Roberto De Laurentis
(foto Rensi)

trolli».

Il consigliere provinciale del Movimento 5 stelle Filippo Degasperi ha ricordato di «aver portato per primo la questione in Consiglio già nel dicembre 2013» e che «quella di cui si discute è una delega di funzioni, non di competenze». Aspetto sostanziale secondo Degasperi, il quale evidenzia che «sulla base di un accordo simile la Provincia non può di fatto agire in alcun modo se non migliorando l'organizzazione».

Tuttavia anche questa ragione non sarebbe sufficiente «dato che la stessa Provincia ha spiegato che l'efficienza è

nefici che dovrebbero eventualmente discendere dalla provincializzazione delle agenzie fiscali, però i possibili rischi sono evidenti — spiega — In particolare, temo che il passaggio inciderà negativamente sull'autonomia e sulla neutralità degli accertamenti».

Il senatore della Lega Nord Sergio Divina, pur spiegando che «è meglio ottenere delle competenze piuttosto che perdere delle risorse», ritiene che «se alle Province, oltre alla possibilità di intervenire e spendere, viene concesso di essere anche controllori allora si crea un circolo chiuso».

Bottamedi, ndr) quando sostengono di lasciare il controllo del fisco allo Stato. Reputo importante la delega fiscale perché consentirebbe all'Autonomia di controllare le uscite e le entrate. E il "fisco amico" sarebbe una conquista perché il fisco serve allo Stato per garantire i servizi». Quanto alle preoccupazioni di imparzialità del fisco provinciale, Panizza risolve così: «Parto dal presupposto che i funzionari, statali e provinciali che siano, non si lascino influenzare da eventuali pressioni dei politici».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA